



Sostenitori di Muammar Gheddafi manifestano a Tarhoon, località a sudest di Tripoli

→ **Le forze fedeli al rais** avanzano da ovest ed est. Sanguinosi combattimenti ad Ajdabiya

→ **Gli insorti**: «Una vergogna la posizione da codardi assunta dal mondo occidentale»

Gheddafi marcia su Bengasi

«48 ore e sarà tutto finito»

«Entro 48 ore sarà tutto finito», proclama Saif al Islam, il figlio di Muammar Gheddafi. La Croce rossa si ritira da Bengasi. Gli insorti: non ci arrenderemo. Scomparsi quattro giornalisti del New York Times.

UMBERTO DE GIOVANNANGELI
udegiwannangeli@unita.it

L'arroganza del rais. La viltà dell'Occidente. La rabbia degli insorti che si preparano alla battaglia finale e accusano l'Occidente di codardia. È la tragedia libica. Le forze pro-Gheddafi sono vicine a Bengasi e «tutto sarà finito in 48 ore»: a

proclamarlo è il figlio del Colonnello, Saif al Islam. Intervistato da *EuroNews*, rispondendo ad una domanda sulle discussioni della comunità internazionale per un'eventuale imposizione della «no fly zone» Saif al Islam ha affermato che «Le operazioni militari sono terminate. Tutto sarà finito in 48 ore. Le nostre forze sono vicine a Bengasi. Qualsiasi decisione verrà presa, sarà troppo tardi». «Ci sono troppi bugiardi che parlano in tv, la minaccia di Saif Al Islam è solo propaganda», ribatte Essam Gheriani, rappresentante del Consiglio nazionale transitorio (Cnt), l'organismo che riunisce tutte le forze anti-Gheddafi. «Le truppe lealiste - ag-

giunge - non sono in grado di prendere Bengasi». «A Misurata non ci sono riusciti per tre settimane, come pensano di poter entrare dopodomani a Bengasi che è la seconda città più grande della Libia?», taglia corto Gheriani

I LEALISTI AVANZANO

Siamo alla stretta finale. Che può preludere a un immane bagno di sangue. La Croce rossa internazionale ha annunciato ieri che ritira il suo personale da Bengasi e ha lanciato un appello perchè entrambi le parti in guerra risparmino la vita dei civili. Sul campo, prosegue da ovest a est l'offensiva delle forze leali al rais. Si

combatte soprattutto a est, con le truppe di Gheddafi che avanzano verso Bengasi. Ventisei persone sarebbero morte negli scontri che da ieri si susseguono ad Ajdabiya. La città sarebbe stata riconquistata dalle truppe «lealiste», anche se i ribelli non sembrano intenzionati ad abbandonare l'ultimo feudo prima della roccaforte Bengasi. A ovest, ci sarebbero stati almeno 11 morti e una ventina di feriti a Misurata, città ancora controllata dai ribelli. Le truppe di Gheddafi sarebbero entrate in un'altra città in mano all'opposizione al regime, Zintan, che si trova 120 chilometri a sud-ovest di Tripoli.

In una lettera rivolta ai capi di Sta-